Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1920 | Roma - Venerdì, 16 luglio | Numero 167

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti

Disposizioni diverse.

Foglio delle inserzioni.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 973 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 settembre 1919, n. 1588;

Visto l'art. 1 (ultimo comma) del decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393;

Sentito il Consiglio dei ministri e il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto col ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 8, 10, 13, 14, 16 e 17 del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1588, sono apportate le seguenti modifiche ed aggiunte:

Alla prima parte del primo comma dell'art. 2, è sostituita la seguente:

« Saranno nominati aiutanti applicati in prova nel ruolo dei sottocapi ed applicati del personale esecutivo delle stazioni fino a concorrenza dei posti vacanti entro il 31 dicembre 1920 ed alle condizioni previste per il servizio di prova del regolamento del personale, approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, salvo quanto dispone l'art. 2 del R. decreto-legge n. 2321, del 27 novembre 1919 ».

All'art. 3 è sostituito il seguente:

« Sono eccezionalmente ammessi alla nomina in prova, ove posseggano tutti gli altri requisiti e titoli di cui al precedente articolo, anche gli aiutanti applicati avventizi:

a) che abbiano compiuto il 35° anno di età dopo l'assunzione come avventizi ferroviari o in servizio militare, purchè alla data 30 giugno 1919 non abbiano superato il 40° anno di età;

b) che, pur non avendo compiuto al 30 giugno 1919 il 18° anno di età, abbiano, però, già superato il 17° ».

L'art. 4 è soppresso.

All'art. 5 è sostituito il seguente:

« Gli ex-aiutanti applicati avventizi che furono nominati in prova con qualifiche di grado inferiore potranno pure essere nominati aiutanti applicati in prova nel ruolo del personale delle stazioni purchè si trovino nelle condizioni previste dall'art. 2, tenuto conto anche del servizio prestato nelle attribuzioni di grado inferiore ».

Al primo comma dell'art. 6 è sostituito il seguente:

« Per gli aiutanti applicati in prova che si trovano o che saranno destinati nelle stazioni, la durata del servizio di prova è quella stessa stabilita per gli applicati delle stazioni dall'art. 68 del regolamento del personale, approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393 ».

All'art. 8 è sostituito il seguente:

« Saranno nominate scrivane in prova, con decorrenza 30 giugno 1919, nei limiti dei posti vacanti al 31 dicembre 1920, quando abbiano dato prova di capacità, diligenza e buona condotta, le scrivane avventizie che alla data suddetta si trovavano in servizio negli uffici dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato da almeno un anno e posseggano i requisiti voluti dal regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, per l'ammissione del personale;

« A deroga dell'art. 31 del citato regolamento le successive vacanze saranno coperte per un quinto mediante pubblico concorso e per quattro quinti mediante concorso tra le vedove e le orfane di agenti che abbiano i requisiti stabiliti dal regolamento e segnatamente dall'art. 31 con precedenza alle vedove ed orfane di agenti morti in guerra ».

All'art. 10 alle parole: « L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata a nominare commesse di 2ª classe in prova » sono sostituite le parole: « saranno nominate commesse di 2ª classe in prova ».

All'art. 12 è sostituito il seguente:

« Saranno nominati in prova alle condizioni del regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, fino a concorrenza dei posti vacanti entro il 31 dicembre 1920 gli avventizi che prestarono servizio in mansioni corrispondenti a qualifiche di grado inferiore al 12°, che abbiano i requisiti regolamentari e che si trovino nelle seguenti condizioni:

« 1° i riassunti in servizio a norma dell'art. 1:

« 2° coloro che al 30 giugno 1919 abbiano prestato presso la

ferrovie dello Stato servizio ininterrotto per non meno di tre mesi, cui abbia immediatamente preceduto od abbia fatto immediato seguito il servizio militare con almeno sei mesi in zona di operazione;

« 3° coloro che al 30 giugno 1919 abbiano prestato servizio ininterrotto per non meno di sei mesi presso le ferrovie dello Stato, cui abbia immediatamente preceduto od abbia fatto immediato seguito il servizio militare per altri sei mesi almeno;

« 4° gli avventizi in servizio al 30 giugno 1919 che alla data stessa abbiano prestato servizio ininterrotto con tali qualifiche almeno per un anno ».

« Il personale femminile avventizio dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato che si trovi nelle condizioni del punto quarto del presente articolo ed abbia prestato servizio in attribuzioni di inservienza o di manovalenza, qualora sia in possesso dei requisiti prescritti dal precitato regolamento, sarà nominato in prova con la qualifica di manovale ».

« I posti così occupati, quando si renderanno vacanti, non saranno più coperti da donne ».

« Le disposizioni del presente articolo sono pure applicabili:

« a) agli assistenti tecnici e ai disegnatori avventizi;

« b) agli agenti rivestiti di tali qualifiche, nonchè agli aiutanti di 2ª classe o agli aiutanti (degli uffici) che si trovino inscritti nel ruolo aggiunto o appartengano al personale provvisorio e che ne facciano domanda entro tre mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto.

« Detti agenti saranno nominati in prova con lo stipendio iniziale delle tabelle organiche nel grado 1° e a quelli appartenenti ai servizi costruzioni e lavori, muniti di diploma di geometra o di fisico-matematica, sarà lasciata la scelta per essere sistemati come assistenti tecnici o come disegnatori.

« Sono eccezionalmente ammessi alla nomina in prova, ove posseggano tutti gli altri requisiti o titoli di cui sopra, tutti gli agenti nominati nel presente articolo:

« a) che abbiano compiuto il 35° anno di età dopo l'assunzione come avventizi ferroviari o in servizio militare, purchè alla data 30 giugno 1919 non abbiano superato il 40° anno di età;

« b) che, pur non avendo compiuto al 30 giugno 1919 il 21° anno di età, se operai, ed il 18°, se con altra delle qualifiche indicate nel primo comma del presente articolo, abbiano però superato il 20° ed il 17°;

All'art. 13 è sostituito il seguente:

« Per gli agenti appartenenti al personale esecutivo e di cui agli articoli 10 e 12 in prova al 30 giugno 1919 o assunti in prova dopo tale data, la durata del servizio di prova prevista dall'art. 68 del regolamento per il personale approvato con decreto Luogotenenziale 13 agosto 1917, n. 1393, potrà essere eccezionalmente ridotta fino a sei, dodici e diciotto mesi, per coloro che contino un precedente servizio ininterrotto, computato, come all'art. 2, rispettivamente di più di 4, di 2 e di 1 anno ».

All'art. 14 è sostituito il seguente:

« Le nomine in prova avranno la decorrenza dal 30 giugno 1919 a tutti gli effetti per gli avventizi in servizio alla stessa data, e ai soli effetti dell'anzianità di servizio per coloro che siano stati riassunti posteriormente per essersi a tale data trovati alle armi come richiamati

« Dal compimento del 18° o del 21° anno di età per gli avventizi di cui al primo comma punto b), dell'art. 3, e 5° comma punto b) dell'art. 12 ».

All'art. 16 è sostituito il seguente:

« Per determinare l'anzianità agli effetti della iscrizione nei ruoli del personale si terrà conto della durata del servizio militare e, in mancanza, della durata del servizio ferroviario.

« A parità di condizioni e requisiti, avranno la precedenza gli agenti mutilati, feriti di guerra o decorati al valore ».

All'art. 17 è sostituito il seguente:

di servizio ininterrotto ed entro il 30 settembre 1920 cessino dal servizio per qualsiasi motivo, esclusi i disciplinari, sarà corrisposto un compenso pari a giornate due e mezzo di paga (compreso il caro-viveri in quanto corrisposto) per ogni mese di servizio, col minimo di una mensualità ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — PEANO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: FERA.

Il numero 974 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del R decreto 14 agosto 1919, n. 1442, col quale fu data facoltà al Governo del Re di provvedere con decreto Reale al riordinamento della Direzione generale della pubblica sicurezza;

Visto il Nostro decreto 20 agosto 1919, n. 666, col quale fu approvato il regolamento per gli ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1311;

Visti i Nostri decreti 27 luglio 1919, n. 1433 e 22 novembre 1919, n. 2201;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro e con quello dei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai funzionari, agli agenti investigativi, ai carabinieri addetti ai commissariati compartimentali di P. S., sarà corrisposta, per i servizi che compiono nell'interesse dell'Amministrazione delle ferrovie fuori residenza ma nell'ambito del compartimento, una indennità fissa mensile di giro a carico dell'Amministrazione ferroviaria, nella misura seguente:

a) Funzionari:
Commissari di pubblica sicurezza, L. 225;
Vice commissari di pubblica sicurezza, L. 180;

b) Agenti investigativi:
Ispettori, L. 140;
Vicespettori, L. 120,
Agenti, L. 100,

c) Carabinieri
Sottufficiali comandanti, L. 120;
Altri sottufficiali, L. 110;
Militi, L. 90.

Art. 2.

Agli agenti ed ai carabinieri incaricati del servizio fisso di scorta sui treni viaggiatori sarà corrisposta sui fondi del bilancio del Ministero dell'interno, una indennità fissa mensile di giro nella seguente misura:

a) Agenti investigativi:

Ispettori, L. 140;
Vice ispettori, L. 120;
Agenti, L. 100.

b) carabinieri:
Sottufficiali comandanti, L. 120;
Altri sottufficiali, L. 110;
Militi, L. 90.

Art. 3.

Con apposito decreto Ministeriale sarà provveduto alle norme per la corresponsione del compenso suddetto, che esclude il diritto a qualsiasi altra indennità di missione o di trasferta.

Art. 4.

Per il servizio saltuario di scorta ai treni viaggiatori determinato da speciali ragioni, e da straordinarie circostanze occasionali verrà corrisposto ai funzionari un compenso di lire sette, ai carabinieri ed agli agenti di lire tre e cinquanta per ogni dodici ore di servizio con esclusione di ogni altra indennità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1920.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — SCHANZER — PEANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FERA.

Il numero 981 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 1, ultimo comma, del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito, approvato con R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1497, e gli articoli 2 e 19 del R. decreto-legge 20 aprile 1920, n. 452;

Ritenuto che le classi più anziane attualmente alle armi hanno già prestato un lungo servizio e che per agevolare il loro congedamento si manifesta la necessità di anticipare le operazioni di leva per la chiamata della classe 1901;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, previa deliberazione del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le operazioni della leva sui nati nell'anno 1901 saranno iniziate nel corrente anno 1920.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1920.

VITTORIO EMANUELE

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 968. **Regio decreto 20 giugno 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Asilo infantile « Galasso », con sede nella frazione Torelli del comune di Mercogliano (Avellino), è eretto in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Mercogliano, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 965. **Regio decreto 20 giugno 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, viene autorizzato il cambiamento di denominazione del Comune di Monteverdi (Pisa) in quello di Monteverdi Marittimo.

N. 966. **Regio decreto 20 giugno 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Opera « Antonio Emma Cerino Zegna » con sede nel comune di Biella è eretta in ente morale, sotto un'amministrazione autonoma.

N. 967. **Regio decreto 20 giugno 1920**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, l'Asilo infantile « Gallo Maddalena » con sede nel comune di Santo Stefano Roero, è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 15 luglio 1920.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Note
3 50 % netto (1906)	73 25	—
3 50 % netto (1902)	—	—
3 % lordo	—	—
5 % netto	74 70	—

Corso medio dei cambi

del giorno 15 luglio 1920 (Art. 39 Codice di commercio).

Parigi 141,49 — Londra 66,975 — Svizzera 303,15 — Spagna 270,35 — New-York 17,06 — Oro 265,545.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISI.

Il giorno 12 luglio 1920, in Vallemare, provincia di Aquila, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno, la ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Borbona.

Il giorno 12 luglio 1920, in Polverina, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico con orario limitato di giorno, l'ufficio fonotelegrafico collegato alla ricevitoria telegrafica di Pie-

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 1). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
5 0|0	143401	185 —	Boni *Fortunata* di Antonio, nubile, domiciliata a Firenze	Boni *Faustina* Maria di Antonio.
3,50 0|0	438544	80 50	*Velani* Luigia di Carlo, nubile, domiciliata a Torino	*Vellani* Luigia di Carlo, ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 luglio 1920.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 2).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3619 — Data della ricevuta: 12 aprile 1920 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Scognamiglio Adolfo fu Ciro (pos. n. 716777) — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 17,50 — Consolidato 3,50 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1920.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 368 — Data della ricevuta: 6 febbraio 1919 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Reggio Calabria — Intestazione della ricevuta: Marciano Florinda fu Gaetano ved. Parasporo (pos. n. 658782) — Titoli del debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita L. 297,50 — Consolidato 3,50 0|0 — Decorrenza 1° gennaio 1919.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalle eseguite operazioni, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 luglio 1920

Il direttore generale: GARBAZZI.

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse

Avviso.

Visti gli articoli 25 del regolamento approvato con R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2202, serie 2ª, e 469 del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074;

SI RENDE NOTO

per ogni effetto di ragione e di legge, l'avvenuto smarrimento del mandato n. 3238/15438 del 1° luglio 1918, di L. 77,50 (settantasette e cinquanta centesimi) emesso da questa Direzione generale, tratto sulla sezione di R. tesoreria provinciale di Roma a favore di Fiorentini Florentino da Capranica (Roma) e pagabile, detto mandato, in Capranica.

Si avverte chiunque possa averne interesse che, trascorso un mese dalla data della pubblicazione presente, senza che sia stata prodotta opposizione, questa Cassa provvederà alla emissione del duplicato corrispondente al mandato, come sopra, smarrito.

Roma, 14 luglio 1920.

Il direttore generale: *Galli*.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Adunanza del 3 ottobre 1918:

Rossino Beniamino, maresc. magg., L. 1762,95 — Ognibene Francesco, id., L. 1762,95 — Bognolo Attilio, id., L. 1782,31 — Foglietta Giovanni, id., L. 1769,02 — Salocchi Nicolo, id., L. 1762,95 — Papini Francesco, id., L. 1804,61 — Scalmana Angelo, id. lire 1786,38 — Sidari Giuseppe, maresc. RR. CC. L. 1773,57 — Oppi Pasqualino, id., L. 1189,60 — Viglongo Francesco, mar. finanza, L. 2120,27.

Marino Domenico, maresc. finanza, L. 2223,12 — Rodolfi Camillo, maestro d'armi, L. 1774,23 — Periotto Antonio, appunt. guardie città, L. 1680,36 — Parente Antonio, id., L. 1764,36 — Frassi Giuseppe, maggiore, L. 4030 — Buccheri Salvatore, capitano, L. 2926 — Sperati Pietro, ten. col., L. 4358 — Novello Carolina, ved. Ovazza, colonnello, L. 1866,66 — Martinotti Luigia, ved. Rossi, padre pens., L. 202,50 — Maraucci Nicoletta, ved. De Gennaro, mar. magg., L. 482,72 — Greco Eleonora, ved. Di Nucci, 2° nozze., L. 352 — Brolio Giuseppa, ved. Albini, pensionato, L. 202,50.

Braccio Caterina, ved. Pastorello, mar. fin., L. 868,83 — Borghi Amalia, ved. Polese, ten. col., L. 1600 — Martelli Laura, ved. Mengoni, contramm. L. 2511,33 — Segreto Marino, maresciallo finanza, L. 1367,04 — Seppia Ugo, appunt. fin., L. 889,52 — Sandroni Lugi, id, L. 1309,82 — Boccignone Giovanni, RR. CC.,

L. 378,11 — Barbacci Francesco, mar. magg. L. 1767,78 — Bertolino Raimondi, id., L. 1762,95 — Beggiato Luigi, id., L. 1762,95 — Barillaro Luigi, id., L. 1762,95 — Mancarini Giuseppe, magg. gen. L. 7883.

Fe D'Istiani Giuseppe, col. caval. L 4936 — Chiappe Giacomo, col. distretti, L 6390 — Magliocco Andrea, maggiore, L. 3973 — De Mola Ernesto, 1° capit. L. 3534 — Leoneri Vincenzo, capitano, L. 2929 — Nannarelli Vincenzo, maresc. magg. L. 1762,95 — Benisconti Costantino, id. L. 1786,38 — Bettini Pietro, id., L. 1783.38 | Carlesso Pietro, RR. CC., L. 1609,65 — Luppino Fortunato, id., L. 1415.67 — Corpodicristo Antonio, G. di cit., L. 2222,92 — Tedesco Francesco, brig. guard. cit; L. 2172,80 — Gallo Pietro, maestro d'armi, L. 1762,95.

Adunanza del 24 ottobre 1918:

Civili.

Padovan Ettore, 1° uff. post., L. 2744 — Piccinini Zaira, ved. Sanzani, applicato, L. 381,33 — Polizzi Salvatore, aiut. g. civ. L. 2650 — Rolando Enrico, archiv., L. 2876 — Rossi Antonio del P. S., L. 3350 — Salvetti Romolo, custode, L 1359 — Ortese Giuseppe, archivio, L. 2938 — Leone Gennaro, rag. capo, L. 4413 — De Paola Vincenzo, delegato P. S., L. 2241 — Punter Emma ved. Zappa, ispett. tasse, L. 1524,33 — Rosario Maria, vedova Weiss, aiut. dog., L. 616,33 — Lega Angela, ved. Rosso, brigadiere post., L. 708 — Cassina Scipione, cap. div., L. 6528 — Groppi Bice, ved. Trezzi, cons. pref., L. 689 — Sudano Ventura, ricev. reg., L. 1775 — Canessa Celestina, ved. Mazzeo, op. marina, L. 333,33 — Fiori Marianna, ved. Menghini, brig. post., L. 520,66 — Formigli Giulia, ved. Stroili, questore, L. 1985 — Galloni Cesira, ved. Borgianni, c. usciere, L. 512 — Terranova Maria, ved. Di Palma, usciere, L. 388 — Farina Francesco, 1° rag. art., L. 3450.

Piazza Elvira, ved. Tripiciano, 1° rag., L. 1555,50 — Langier Maria, ved. Bruni, giudice, L. 1833 — Perrotta Anna, ved. Barbero, cancell. (indennità), L. 4266 — Potenza Teresa, ved. Laurini, profess., L. 595,33 — Pallante Matilde, ved. Sepe, s. ufficiale post., L. 889 — Novelli Maria Rosa, ved. Giraldi, ag. manut., L. 364,66 — Nota Maria, ved. Colonna, segret., L. 952,66 — Manganelli Maria, ved. Terracciano, prof., L. 1307,66 — Cottani Alessandro, ing. cat., L. 4174 — Macaronio Carmelo del P. S., L. 2238 — Burti Carolina, ved. Bianchi, prof., L. 2299,33.

Pensioni militari.

Baino Battista, 1° capitano, L. 3760 — Sipolino Giuseppe, capitano finanza, L. 2665 — Fiori Antonio, guardia di città, L. 1560 — Tantardini Gio. Batta, maresciallo fanteria, L. 1132,81 — Casullo Giuseppe, id., L. 1762,95 — Gaito Francesco, id. finanza, L. 1860,04 — Mossotti Giovanni, brigadiere RR. carabinieri, L. 766,50 — Pangallo Pasquale, caporale, L. 360 — Angeletti Angela, ved. Fratini, maggiore, L. 1360 — Giordano Teodolinda, ved. Farrera, maresciallo finanza, L. 508,34 — Fiore orfani di Nicola, fuochista R. E., L. 280 — Negri Giuseppe, maresciallo finanza, L. 1860,04.

Rosati Antonio, maresciallo finanza, L. 1601,27 — Saitto Edoardo, maresciallo guardie di città, L. 2333,92 — Di Domenico Felice, appuntato id., L. 1660,36 — Giordana Giuseppe, id., L. 1660,36 — Galasso Antonio, tenente colonnello medico, L. 4572 — Momigliano Iacob, maggiore sussistenza, L. 4032 — Pistelli Riccardo, tenente colonnello fanteria, L. 4129 — Boaretto Giovanni, L. 4022 — Acquaviva Antonio, capitano finanza, L. 2323 — Bellini Ferdinando, maresciallo maggiore, L. 1770,76 — Assali Giovanni, agente s. di P. S, L. 1518,40 — Passaro Domenico, id., L. 1031,24.

Macci Emidio, app. guardie di città, L. 1660,36 — Mossa Mario, guardia carceri, L. 510 — Nesi Sestilio, id, L. 1664 — Vitale Camilla, orf. di Giuseppe, capitano, L. 1193,66 — Lelli Clotilde, ved. Marchi, 1° magg., L. 615 — Appelius Elisa, ved. Sacco, maggiore, L. 1354,33 — De Sarno Prignano Erminia, ved. Caniglio, cap. fregata, L. 1525,33 — Visconti Maria, ved. Rossi, capitano, L. 755,33 — Narducci Mario, ved. Volpi, c. guardia città, L. 839,66 — Roccatagliata Angela, ved. Carpaneto, uno dei Mille, L. 300.

Pozzi Emilia, ved. Meloni, maresciallo, L. 433,32 — Bongiorno Rosalia, ved. Minini, tenente colonnello, L. 1302,33 — Pavon Antonio, maresciallo RR. carabinieri, L. 1281,39 — Trulla Federico, colonnello fanteria, L. 5066 — Boselli Cataldo, id., L. 6185 — Carobelli Eduardo, colonnello distretti, L. 5341 — Capuani Camillo, agente sedentario di P. S., L. 1518,40 — Boldrini Orlando, agente custodia, L. 1654 — Mattacchini Carlo, caporale maggiore, L. 600 — Pizzo Felice, soldato, L. 337,50 — Dalla Vecchia Adolfo, tenente colonnello cavalleria, L. 4016 — Parizz Giuseppe, soldato, L. 300 — Gatti Rodolfo, maresciallo guardie finanza, L. 1645,41.

Adunanza del 31 ottobre 1918:

Pensioni civili.

Baraldi Arturo, op. art., L. 1000 — Coccorrito Ferrigni Olga, vedova Fantoni, s. uff. post., L. 959 — Garzia Elisa, ved. Dessy, professore, L. 326,60 — Gravina Benedetta, ved. Rossetto, op. marina, L. 151 — Lazzaro Lucia, ved. Santaniello, id., L. 213,33 — Muraio Giovanni, professore, L. 3605 — Queirolo Nina, ved. Maggiore, cass. dog., L. 1362,33 — Tedeschi Giulia, ved. Massari, custode, L. 447,33 — Zanotti Maria, ved. Badalati, brig. postale, L. 298,66 — Camastro Teresa, ved. Alesso, usciere, L. 331 — Comese Antonia, ved. Martini, op. marina, L. 461 — Di Sotto Libera, ved. Ricci, op. guerra, L. 333,33 — Scognamiglio Raffaella, ved. Monterisi, capo d'Istituto (indennità), L. 9647 — Tronci Francesco, c. uff. post., L. 3497.

Olivotti Antonio, cons. appello, L. 7029 — Nordio Andrea, segretario R. proc., L. 2746 — Golgi Camillo, prof. univ., L. 8000 — Ricco Michelangelo, op. saline, L. 734,97 - Piccoli Ferruccio, avvocato mil., L. 4853 — Longobardo Santo, id. id., L. 4306 — Mimi Romolo, comm. daz., L. 3609, di cui L. 2859,42 a carico dello Stato e L. 749,58 a carico del comune di Roma — Minoli Luigia, ved. Bandirola, segretario, L. 704 — La Gioia Rosa, ved. Pepe op. marina, L. 224 — Gaveglia Annita, ved. Nivolo, mess. postale, L. 502,66.

Adamo Alessio, cancell. trib., L. 2968 — Pennasilico Michele, presidente sez. app., L. 7817 — Scaratti Rosa, ved. Ceratto, ricevitore reg., L. 1514 — Rossi Rosa, ved. Rendina, appl., L. 542,33 — Piadorni, orfani Scala-Rirza, ausil. tel. (indennità), L. 2889 — Semitecolo Carlo, capo div., L. 6498 — Rossi Ruggero, id. id., L. 5374 — Bruno Achille, id. id., L. 6528.

Adunanza del 31 ottobre 1918:

Alburno Marco, maggiore sussistenza, L. 4080 — Lo Gatto Saverio, guardia di città, L. 1664 — Marogna Matteo, appuntato Reali carabinieri, L. 759,49 — Aneletti Francesco, 1° capitano, L. 3380 — Magrini Venanzio, colonnello fanteria, L. 5561 — Cecere Michele, guardia carceri, L. 1620 — Lionello Giacinto, carabiniere, L. 649,82 — Zaccherello Giulia, ved. Dal Siaz, maggiore, L. 1360 — Pazzi Fortunato, 1° capitano, L. 3696 — Ceglia Carlo, guardia carceri, L. 1259,05 — Pinna Antonio, id., L. 809,25 — Larizza Angelo, id., L. 1345,50 — Tomasuolo Roberto, tenente colonnello, L. 3312 — Binello Silvio, sergente maggiore, L. 1123,36 — Perrotta Angela, ved. Russo, mar. g. di città, L. 751,60 — Mariungiu Gavino, guardia carceri, L. 1233,25 — Cernetti Luigi, id., L. 1435,20 — Bartoli Francesco, appuntato finanza, L. 1379,20 — Del Maucino Amos, maggiore generale, L. 7241 — Fiorini Antonio, soldato, L. 202.50 — Manganaro Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1366,40 — Montalbano Caterina, ved. Salvago, soldato, L. 118,66 — Giustizieri Carmine, guardia carceri, L. 1560 — Pedullà Domenico, soldato, L. 540 — Chetoni Gaetano, tenente colonnello, L. 3504 — Lo Sapio Gaetano, capitano, L. 2666 — Tedeschi Pietro, maggiore, L. 3659 — Bottinelli orfani di Giosuè, maresciallo RR. carabinieri, L. 404,46 — Arigliani Maria,

ved. Gorciulo, capo cannoniere, L. 373,33 — Antognoli Maria, ved. Marchesi, capitano, L. 1302 — Scillitani Lucia, ved. Iodice, tenente colonnello, L. 1339 — Ambrogio Maria, ved. Bufardeci, brigadiere g. c., L. 580 — Ferracciolo Maria, ved. Santini, tenente Reali equipaggi, L. 593.

Adunanza del 7 novembre 1918:

Pensioni civili.

Rapelli Anna, ved. Filippa, appl. (indennità), L. 3247 — Lomonaco Ruggero, pres. sez. cass., L. 8000 — Gattoni Raffaele, brig. post., L. 1656 — Giacoletti Emilia, ved. Casalis, uff. post., L. 949,66 — Falangola Arseye, archiv., L. 3293 — Zannoni Teresa, capo di istituto, L. 3913 — Maggia Maria, ved. Gerardi, applic., L. 736,66 — Fontanelli Annunziata, ved. Martini, del P. S., L. 650 — Ambra Raffaela, ved. Migliore, segret., L. 792,33 — Bonavia Giuseppe, giudice, L. 3671 — Damiani Marianna, ved. Montalto, ag. imp., L. 960 — Ferrero Maria, ved. Granero, ass. genio civile (indennità), L. 1815.

Maron Santa, ved. Zuffellato, applicato, L. 735,33 — Migone Maria, ved. Celentani, cassiere, L. 1173,33, di cui: L. 68,28 a carico dello Stato, L. 581,26 a carico del B. V. Firenze e L. 523,79 a carico Econ. B. V. Napoli — Sargiano Teresa, ved. Blengini, cap. div., L. 2133,33 — Terzaghi Emilia, ved. Levati, brig. post., L. 510 — Baratti Luigi, proc. del Re, L. 6266 — Forestieri Giacinta, vedova Morana, del P. S., L. 693,66 — Guzzi Pier Paolo, del P. S., L. 1887 — Ghibando Giovanni, cancell., L. 3400 — Pace Noemi, ved. Di Segni, capo sezione, L. 870 — Dottori Margherita, vedova Montiroli, inserv. (indennità), L. 1868 — Mirano Michele, operaio guerra, L. 910.

Vallega Giuseppe, c. uff. post., L. 1884 — Bozzi Fumagalli Elisa, vedova Leris, pres. sez. Corte conti, L. 2666,66 — Terzaghi Rachele, ved. Grilli, prof., L. 1544,33 — De Bernardi Gaetano, op. art., L. 930 — Arcangeli Libera, ved. Ravagnan, op. guerra, L. 200 — Frisoni Ferdinando, operaio guerra, L. 637,50 — Baseggio Pietro, cancelliere Cassazione, L. 5712 — Giorgietti Pio, usciere capo, L. 1586 — Piselli Ottavio, cancelliere, L. 4551.

Bellocci Ugone, maggiore d'amministrazione, L. 4080 — Caruso Michele, maresciallo finanza, L. 2206,20 — Cognolato Luigi, maresciallo artiglieria, L. 1762,95 — Zoccola Pietro, id, L. 1764,95 — Vecellio Agostino, id., L. 1762,95 — Salvaggio Guglielmo, colonnello fanteria, L. 7267 — Bruno Anna, ved. Arditi, maresciallo, L. 1211,80 — Giuffredi Achille, maggiore fanteria, lire 3894 — Pascone Saverio, maresciallo guardia di città, L. 2254,24 — Kriosche Libero, tenente colonnello genio, L. 3716 — Conti orfani di Stanislao, maresciallo, L. 587,65 — Mancini Maria, ved. Monaldi, id., L. 533,33 — Marini Elvira, ved. Odella colonnello, L. 860,33.

Danlisio Garig. Vincenzo, maggiore comm., L. 3077 — D'Angelo Gaetano, colonnello cavalleria, L. 5409 — Gamberini, maggiore generale, L. 7430 — Guerrini Domenico, id., L. 6580 — Angeli Augusto, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Mirabelli Enrico id., L. 1762,95 — Baselice Carmela, vod. Mandato, sotto capo int., L. 264 — Sitoli Zaccaria, soldato, L. 337,50 — Fossi Pietro, caporale, L. 360 — Romano Edoardo, capitano fanteria, L. 3285 — Resio Enrico, maggior generale, L. 7655 — Sarti Riccardo, maggiore fanteria, L. 3923.

Sanna Filomena, ved. Arru, appuntato finanza, L. 530,46, di cui L. 520,26 a carico dello Stato, e L. 10,20 a carico del comune di Civitavecchia — Morglia Ernestina, ved. Costa, tenente colonnello, L. 1198,66 — Suigo Domenico, soldato, L. 202,50 — Marcattili Clementina, ved. Cianella pens., L. 300 — Bulichelli Domizio, soldato, L. 202,50 — Masci Luigi, id., L. 337,50 — Di Paolo Gio. Basilio, id., L. 300 — Roveglia Giovanni, id., lire 337,50 — Maraventano Diego, capo semaforista R. E., L. 1512.

Pensioni civili.

Adunanza del 14 novembre 1918:

Mosella Angela, ved. Vezo, brig. post., L. 397,66 — Matteucci Raffaele, ing. capo genio civile, L. 6128 — Cobror Maria, ved. Ippolito, capo uff. post., L. 1017,33 — Cattini Teresa, ved. Bassoni, cons. app., L. 1897,66 — Tongiorgi Maria, ved. Ricciarelli, maestro di scherma, L. 606,66 — Fiumi M. vedova Mosca, giudice, L. 933,33 — Condorelli Antonino, 1° segretario, L. 2937 — Spinelli Francesco, giudice, L. 3539 — Iongo M. Teresa, ved. De Siena, op. marina, L. 333,33 — Coduri Zita, ved. Serra, L. 333,33 — Bertoni Genoveffa, ved. Annovi, capo lab. tab., L. 513 — Norrito Caterina, ved. Orlando, inserv. (indennità), L. 1370 — Meloni orf. Salvatore, cancell., L. 626,66.

Celani Maria, ved. Bonori, assist. loc., L. 448 — Chiappini Umberto, 1° rag. Intend., L. 2851 — Staffa Saverio, 1° ag. imp., L. 3781 — Drago Lucia, ved. Mortellaro, brig. post, indennità, L. 3056 — Caroni Francesco, professore, L. 2284 — Minelli Giuseppe, op. art, L. 1000 — Fabbro Erminia, ved. Kirchmayr, cancelliere, indennità, L. 3830 — Postiglione Luisa, ved. Strazzullo, op. mar. L. 300 — Bonardi Augusto, capo d'Istituto, L. 5264 — Buroni Pietro, pres. sez. Corte d'app., L. 8000 — Bartoli Celso, primo uff. post., L. 3002 — Piovesan Primo, uff. rag., L. 2314 — Mastroluca Rosa, ved. Visconti, cancell., L. 522,06 — Macchetta Paolo, custode, L. 1008 — Giustiniani Paolo, aiut. c., lab. tab., L. 1721 — Sanarica Udalrico, comm. P. S., L. 4083 — Veronese Giovanna, ved. Cavallarin, op. marina, L. 253,33 — Lapati Giacomo, ricev. reg., L. 3980 — De Angelis Clementina, ved. Marcodoppido, g. tel., L. 444 — Donnarumma Teresa, ved. Arnone, prof., L. 792,33 — Cabona Giacomo, op. art, L. 1000 — Ceccotti Maria, ved. Ruffini, op. marina, L. 320,66 — Di Paoli M. Anna, ved. De Robbio, id., L. 333,33 — Bugli Rinaldo, guard. tel., indennità, L. 4538 — Scarpini Laura, ved. Minguzzi, prof., L. 1894,33 — Michelotto Elisa, ved. Snichelotto, brig. post., L. 495 — Buzzi Geltrude, ved. Vannuccini, g. tel., L. 759,60.

Pensioni militari.

Graneto Agostino, maresciallo maggiore, L. 1762,95 — Verrone Ernesto, id., L. 1792,46 — Avila Filippo, guardia carceri, L. 1238,25 — Testa Costantino, id., L. 1352 — Sparano Angiolo, appuntato guardie città, L. 1660,36 — Di Sabatini Vincenzo, id., L. 1660,36 — Lazzari Pietro, id., L. 1660,36 — Ligabue Ernesta, vedova Aleotti, maggiore, L. 953,33 — Perretta Girolamo, s. brigadiere guardie città, L. 1376,04 — Sciacca Umberto, capitano fregata, L. 4593 — Orcese Camillo, capitano finanza, L. 2837 — Pappalardo Francesco, maresciallo magg., L. 1841,07 — Prestini Giovanni, tenente artiglieria, L. 2201 — Guala Benvenuto, colonnello genio, L. 4538 — Antonelli Mariano, maggiore fanteria, L. 4069 — Martinelli Giuseppe, 1° capitano RR. CC., L. 344 — Bellino Barbera, ved Taverna, capitano, L. 1021,66 — Lagorio Maria, ved. Cassata, ten. colonnello, L. 1131 — Uzzo Orfani di Carmine, maresciallo, L. 638,75 — Antonini Anita, ved. Bellau, guardia città, L. 830,18 — Romagnoli Malvina, ved. Schiavoni, ten. colonnello, L. 860,33 — Burrone Francesca, ved. Mistretta, caporale, L. 150 — Pieramici Mariano, guardia carceri, lire 1023,75 — Giuffrida Luigi, colonnello artigl., L. 4775,26 — Catandella Vincenzo, capitano finanza, L. 2968.

Calvi Maria ved. Castelli, professore, L. 1114 — Tesi Annunziata vedova Cadamuro, bidello, L. 384,33 — Sturlesi Caterina ved. Canesi, op. marina, L. 333,33 — Rodolico Salvatore, capitano porto, L. 5808 — Ferrara M. Francesca, ved. Ruggeri, archivista, lire 578,63 — Pelucchi Modesta ved. Trisotti, op guerra, L. 246,66 — Colombo Giuseppina ved. Biancardi, brig. post., L. 397,33 — De Michelis M. ved. Bounous, archivista, (indennità) L. 6212 — Debernardi Maria ved Tamagno, op. art., L. 225 — Mussatto Giuseppe, id., L. 1000 — Tommasino Anna ved. Canali, appl., L. 687,66.

Colli Maria ved. Ferrando, op. marina, L. 333,33 — Infanti Anna ved. Baffa, archivista, L. 938,33 (di cui L. 51,12 a carico dello Stato, L. 440,76 a carico Econ. B. V. Venezia, L. 446,45 a carico Econ. B. V. Firenze) — Banderali Ersilia ved. Pagliano, dise-

segnatore, (indennità) L. 3705 — Campostrini Emma ved. Amato, del tesoro, L. 1546,66 — Muratore Pietro, brig. post., L. 1227 — Vaccarino Irene ved. Rossi, primo segretario, (indennità) L. 4277 — Amato Rosalia ved Portaro, brig. post., L. 419 — Imera Maria ved. Ventre, telegr., L. 602,66 — Leonardi Adolina, op. tab., L. 547,17.

Schiratti Maria, ved. Toniolo, profes., L. 2666,66 — Vietti Carlo Alberto, cancell., L. 3014 — Sbrescia Francesca ved. Martusciello, op. art., L. 151,83 — Buonamici Francesco, prof. univ., L. 8000 — Firpo Luigia, op. tab., L. 403,76 — Santanello Maria vedova Conifacio, op. marina, L. 313,33 — Groppo Carlo, cons. cass., L. 8000 — Gaglione Adele v. Barrella, uff. d'ord., (indennità) L. 4540 — Paoletti Pellegri orf. Giovanni, op. marina, L. 292,50.

Scafidi Pietro, capitano finanza, L. 3087 — Sacripanti Romolo, maresciallo g. città, L. 2254,24 — Cilea Francesco, id., L. 2430,92 — Giono-Perino Domenico, maggiore fanteria, L. 3971 — Serra Teodorico, tenente generale, L. 8000 — Morera Pietro, appuntato g. finanza, L. 1082,64, di cui: a carico dello Stato, L. 970,89; a carico del comune di Firenze, L. 111,75 — Morega Giovanni Battista, 1° tenente vascello, L. 4197,75 — Massoni Giuseppe, appuntato g. città, L. 1660,36 — Franceretti di Mazzanile Renato, colonn. fanteria, L. 4682 — Salaris Gio. Ant., appunt. g. finanza, L. 1170,43 — Berghinz Ettore, colonn. genio navale, L. 5132 — Migliore M. Anna, ved. D'Aiello, t. col., L. 1442,33 — Cabiati Ernesta, ved. Maschietto, m. r. r. c. c., L. 238 — Marini Ester, ved. Lazzarini, macc. R. e., L. 466,66 — Pecorari Libera, ved. Barigazzi, agente p. s., L. 68,75 — Conti Fortunata, ved. Azzoloni, brig. fin., L. 400 — Uzzi Gesualda, ved. Gagliardi, agente p. s., L. 759,20 — Arbitrio Francesco, maresciallo guardi città, L. 2515,60 — Bazzani Enrico, id., L. 2515,60 — Lanzetta Alfredo, capitano R. r., L. 3571 — Nardone Costantino, 1° cap. am., L. 3760 — Alibertini Antonio, tenente RR. c. e., L. 3400 — Pernicone Alfio, maresciallo g. città, L. 2522,92 — Di Palma Pietro, id. L. 2522,92 — Marocco Antonio, maggior generale, L. 7827 — Casaceli Alfonso, t. colonnello riser., L. 3528 — Ciotorani Ettore, id., L. 4633 — Santini Anna, ved. Mainoldi, maggiore, L. 2432 — Bolano Giovanni, padre di Romeo, guardia finanza, L. 386,70 — Martinez Giuseppe, tenente vascello, L. 3729 — Vetromile Pietro, ten. col. m. marina, L. 4897 — Piersigilli Francesco, appuntato finanza, L. 1309,10, di cui: a carico dello stato, lire 1255,43; a carico del comune di Firenze, L. 1309,60 — Notarbartolo Rodrigo, magg. artigl., L. 3517 — Morisani Agostino, colonn. m. r. m., L. 4337 — Valdano Aspasia, ved. Barberis, maggiore, L. 1 55,33 — Gnecco Marianna, ved. Mezzacapo, maresciallo, L. 831,40.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.
(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Leopardi cav. Francesco, tenente colonnello, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1° giugno 1920.

I seguenti maggiori in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio effettivo, dal 16 maggio 1920:

Caligaris cav. Andrea — Scarienzi cav. Leopoldo.

Barresi Vincenzo, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 1° maggio 1920.

Colombo Ernesto, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 1° giugno 1920.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente, in seguito a loro domanda, ed inscritti col loro grado e con le sottonotate anzianità nei ruoli degli ufficiali di complemento, dal 1° giugno 1920:

Sensi Giuseppe, 16 dicembre 1915.

Maggio Gennaro, 4 giugno 1916.

Locatelli Italo, 18 maggio 1916.

Callari Attilio, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 7 marzo 1920 che lo dispensava dal servizio attivo permanente con iscrizione nel ruolo di complemento, dal 16 marzo 1920.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti sottufficiali di artiglieria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di artiglieria, con le sottonotate anzianità, con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità 1° gennaio 1918
e con riserva di anzianità relativa:

Diani Egidio — Pecora Saverio.

Con anzianità 1° febbraio 1919
e con riserva di anzianità relativa:

Bitocco Silvio.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Petrone Pietro, ufficiale d'ordine, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 20 maggio 1920.

Zolli Pietro, ufficiale d'ordine, collocato in aspettativa per infermità, dal 1° giugno 1920.

Panciroli Amadio, ufficiale d'ordine, revocato il decreto Ministeriale 5 novembre 1915, col quale venne sospeso dal grado e dallo stipendio, reintegrando il Panciroli e per esso i di lui eredi, nel diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti dal 5 novembre 1915.

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE
PER MERITO DI GUERRA.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Capitano di fanteria in servizio attivo permanente, promosso maggiore:

Valeriani Pietro.

Tenenti di fanteria in servizio attivo permanente promossi capitani:

Manfroncelli Ubaldo — Betti Giuseppe.

Tenenti di complemento fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente:

Priori Ugo — De Santis Lauro — Scarola Giacomo — Maffei Nicola — Schinella Domenico — Ricucci Ricuccio Enrico — De Micheli Gino — Trevisani Mario — Russo Francescantonio — Moretti Clemente — Alfieri Antonio — Aricò Mario — Ademollo Umberto — Alterocca Italico — Severino Decio — Anzani Ciliberti Alfonso — Giordano Guido — Montomurri Guido.

Sottotenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo permanente:

Gonzatti Spartaco — Farina Salvatore — Luporini Gino — Chiappa Aurelio — Cadiolì Roberto.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 22 gennaio 1920:

De Marinis Stendardo nobile di Ricigliano cav. Alberto, brigadiere generale, nominato membro rappresentante il Regno d'Italia nella Commissione interalleata per il governo e il plebiscito nell'Alta Slesia.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 3 maggio 1920:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dal 1° giugno 1920:

Vachino cav. Alfredo — Iovine cav. Alfredo.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Consolati Bartolomeo, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 10 maggio 1920.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Zanchin Emilio Giovanni, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 12 maggio 1920.

Galzignan Antonio, tenente, promosso capitano con anzianità e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1920.

Iandoli Vincenzo, tenente. È revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 gennaio 1920, nella parte che si riferisce alla sua promozione a tenente. È revocato e considerato come non avvenuto il decreto Luogotenenziale 1° aprile 1917 nella parte che si riferisce alla sua nomina a sottotenente in servizio attivo permanente. Nominato sottotenente in servizio attivo permanente con anzianità 22 agosto 1915 e decorrenza per gli assegni dal 1° settembre 1916. Promosso tenente con anzianità e decorrenza per gli assegni dal 22 maggio 1916.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente sono trasferiti nell'arma dei Reali carabinieri con anzianità assoluta 15 gennaio 1920 e con riserva di anzianità relativa:

Fosellia Manlio — Gancia Ubaldo.

I seguenti tenenti di complemento sono trasferiti nell'arma dei Reali carabinieri con anzianità assoluta 15 gennaio 1920, con riserva di anzianità relativa, ed inscritti nel ruolo degli ufficiali in servizio attivo permanente:

Covaz Antonio — Missori Renato — Fragola Giuseppe — Magnaghi Ermeto — Candela Gaetano — Casati Ettore — Alessi Edoardo — Lerz Renato.

Pelamatti Mario, tenente, collocato in aspettatva per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 17 aprile 1920.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 maggio 1919:

Alfaro cav. Alfredo, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 26 marzo 1920.

Cabeti cav. Achille, colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio. Rettificato il R. decreto 25 marzo 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio del suindicato ufficiale, nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato dal 15 luglio 1919 anzichè dal 9 giugno stesso anno.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli con anzianità, decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità 25 febbraio 1917
e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

De Lauro cav. Giovanni.

Con anzianità 24 maggio 1917
e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Trerotoli cav. Raffaele.

Con anzianità 16 settembre 1917
e decorrenza assegni dal 1° ottobre 1917:

Rosetti cav. Romeo.

Con anzianità 15 settembre 1918
e decorrenza assegni dal 1° ottobre 1918:

Cappelli cav. Cesare.

Con anzianità 17 novembre 1918
e decorrenza assegni dal 1° dicembre 1918:

Canietti cav. Alessandro.

Con anzianità e decorrenza assegni dall'8 dicembre 1918:

Visca Valentino.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Sarli cav. Enrico, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità 25 febbraio 1917 e decorrenza assegni 1° agosto 1917.

Milanesio cav. Ettore, tenente colonnello, rivestito per merito di guerra delle funzioni del grado superiore, assumendo nel grado attuale, anzianità 26 luglio 1917.

Milanesio cav. Ettore, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità 1° ottobre 1918 e decorrennza assegni dal 1° novembre 1918.

Fornarelli cav. Nicola, tenente colonnello, l'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è stabilita al 22 dicembre 1918 con decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Sacco cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 23 febbraio 1920.

Sacco cav. Francesco, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 23 febbraio 1920, con decorrenza per gli assegni dal 1° marzo 1920.

Pocobelli cav. Eduardo, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dall'11 febbraio 1920.

Pocobelli cav. Eduardo, tenente colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dall'11 febbraio 1920, con decorrenza per gli assegni dal 16 febbraio 1920.

Lisciarelli cav. Alessandro, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 28 gennaio 1920.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità 7 ottobre 1917:
e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1920:

Di Lustro cav. Antonio.

Con anzianità 8 dicembre 1918:
e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919:

Gatti cav. Antero.

Con R. decreto del 28 marzo 1920:

Cossu cav. Aurelio, maggiore in aspettativa, l'aspettativa stata concessa al suindicato ufficiale, devé considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Bompiani patrizio anconitano nob. di Tivoli Guglielmo, maggiore in aspettativa, l'aspettativa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Risso cav. Ettore, maggiore in aspettativa, l'aspettativa deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Muzzioli cav. Augusto, maggiore, l'aspettativa al suindicato ufficiale, deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Zanotti cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 22 aprile 1920.

Zanotti cav. Vittorio, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 22 aprile 1920, con decorrenza per gli assegni, dal 1° maggio 1920.

Bonaventura cav. Eutichio, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 7 gennaio 1920.

Vetta cav. Alberto, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 1° aprile 1920.

Tartarini cav. Antonio, maggiore, l'aspettativa deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti maggiori in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio sono richiamati in servizio dalle date sottoindicate:

Cicali cav. Guido, dal 6 dicembre 1919.

Mazza cav. Alberto, dal 23 febbraio 1920.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per riduzione di quadri, a loro domanda, dal 16 giugno 1920:

Morici Giuseppe — Salaris Giovanni — Lanfranco Luigi — Poggi Lorenzo — Cautela Giuseppe.

Mancinelli Edgardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 7 giugno 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 7 dicembre 1919.

Paoloni Quintilino, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 9 ottobre 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 9 aprile 1920.

Laconi Antonio, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 25 ottobre 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 25 febbraio 1920.

Rottino Riccardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 20 maggio 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 20 marzo 1920.

I seguenti capitani sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

Pezzino Vincenzo, dal 22 marzo 1920.

Levi Giulio, dal 26 aprile 1920.

D'Erasmo Mario, capitano, dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Miozzo Ferruccio, capitano, l'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 23 dicembre 1917 al 1° giugno 1916.

Tirone Ercole, capitano, rettificato il decreto Luogotenenziale 17 marzo 1918, nella parte che si riferisce alla promozione al grado attuale del suindicato ufficiale, nel senso che detta promozione deve intendersi effettuato per merito di guerra e pertanto l'anzianità è portata dal 16 marzo 1918 al 17 maggio 1917.

Tomassucci Fulvio, capitano, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 4 novembre 1919, col quale l'anzianità del suindicato ufficiale veniva portata dal 1° giugno al 7 ottobre 1916.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Visone Antonio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 10 marzo 1920.

Del Guerra Augusto, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 3 marzo 1920.

Del Guerra Augusto, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 3 marzo 1920, con decorrenza per gli assegni dal 16 marzo 1920.

Ferroni Rino, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, trasferito in aspettativa per riduzione di quadri dal 4 dicembre 1919.

Ferroni Rino, capitano, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 4 dicembre 1914 con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1919.

Catrufelli Ignazio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 22 aprile 1919, l'aspettativa anzidetta è prorogata dal 7 aprile 1919.

Scudellari Giacomo, capitano, l'aspettativa deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti tenenti sono promossi capitani con anzianità e decorrenza assegni dalle date sottoindicate:

Con anzianità 6 novembre 1915
e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Briamo Federico.

Con anzianità 1° aprile 1917
e decorrenza assegni dal 1° giugno 1917:

Flammà Alberto.

Con anzianità 23 agosto 1917
e decorrenza assegni dal 1° settembre 1917:

Repetti Giovanni.

Con anzianità 23 agosto 1917
e decorrenza assegni dal 1° settembre 1917.

Polito Francesco.

Con anzianità 31 ottobre 1917
e decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

De Leo Pasquale — Fumagalli Virginio.

Con anzianità 16 marzo 1918
e decorrenza assegni dal 1° aprile 1918:

Mauro Pietro.

Con anzianità e decorrenza assegni dal 16 marzo 1918:

Trevisi Nicola.

Con anzianità 16 marzo 1918
e decorrenza assegni dal 1° aprile 1918:

Ricca Ettore.

Montemurro Guido, tenente, promosso capitano con anzianità 30 novembre 1916 e decorrenza assegni 1° giugno 1917.

Manfredi Francesco, tenente, promosso capitano con anzianità 16 marzo 1918 e decorrenza assegni dal 1° aprile 1918.

Con R. decreto dell'8 aprile 1920:

Iach Francesco di Ignazio, tenente, collocato a riposo dal 16 maggio 1920 per infermità provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

De Mari Gustavo, tenente in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dall'8 settembre 1919, l'aspettativa è prorogata dall'8 marzo 1920.

I seguenti tenenti sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dalla data a fianco di ciascuno indicata:

De Rocco Giuseppe, dal 26 aprile 1920 — Falcone Claudio, dall'8 febbraio 1920.

Velardi Enrico, tenente, l'anzianità nel grado attuale del suindicato ufficiale è portata dal 21 gennaio 1917 all'8 giugno 1916.

Stefano Francesco, tenente, l'anzianità di nomina a sottotenente in servizio attivo permanente e nel grado attuale è rispettivamente portata dal 1° maggio 1916 al 1° novembre 1915 e dal 1° febbraio 1917 al 1° agosto 1916.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente,

ed inscritti, col proprio grado e con anzianità per ognuno indicata, nel ruolo degli ufficiali di complemento:

De Mario Caprin Igino, con anzianità 7 maggio 1916.
Berti Adolfo, id. 17 maggio 1916.
Paccagnella Luigi, id 7 maggio 1916.
Riella Amedeo, id. id.
Brussa Tito, id. 27 luglio 1916.
Rocca Cesare, id. 7 maggio 1916.
Previero Emilio, id. id.
Degli Esposti Ernesto, id. id.
Maffei Cipriano, id. 1° ottobre 1917.

I seguenti tenenti sono dispensati dal servizio attivo permanente ed inscritti col proprio grado e con la propria anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento:

Serafini Manlio — Toffoletto Angelo — Ricci Augusto — Righetti Lorenzo — Chimenti Salvatore — Monaco Adriano.

Stefano Francesco, tenente, rettificato il decreto Luogotenenziale 4 maggio 1919 nella parte che si riferisce alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente nel senso che detta nomina deve intendersi effettuata, per merito di guerra e perciò a datare dal 18 maggio 1916.

Colonna Umberto, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, rettificato il R. decreto 1° febbraio 1920 nella parte che si riferisce al collocamento in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cuse di servizio nel senso che detto collocamento deve intendersi effettuato dal 19 febbraio 1920 anzichè dal 1° febbraio stesso anno.

Negroni Cesare, tenente, dispensato dal servizio attivo permanente ed inscritto col proprio grado e con la propsia anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento.

Negroni Cesare, tenente, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 8 aprile 1920 nella parte che si riferisce alla dispensa dal servizio attivo permanente ed all'iscrizione nel ruolo degli ufficiali di complemento del suindicato ufficiale.

Priori Ugo, tenente, revocati e considerati come non avvenuti i decreti Luogotenenziali 4 ottobre 1917 e 16 novembre 1919 nelle parti che rispettivamente si riferiscono alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente ed alla promozione a tenente.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Paone Giovanni, tenente, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 13 13 marzo 1920.

Marchese Guido, tenente, l'anzianità nel grado attuale viene stabilita al 1° ottobre 1916, con decorrenza assegni di pari data.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti con anzianità assoluta e decorrenza assegni dalle date sottoindicate e con riserva di anzianità relativa:

Con anzianità assoluta 1° agosto 1916
e decorrenza assegni dal 1° settembre 1916:

Maggio Francesco — Guerra Giuseppe Matteo.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1917
e decorrenza assegni dal 1° marzo 1917:

Ingletti Vincenzo.

Con anzianità assoluta 1° ottobre 1917
e decorrenza assegni dal 1° novembre 1917:

Bugandi Giuseppe.

Con anzianità assoluta 1° febbraio 1918
e decorrenza assegni dal 1° marzo 1918:

Rondini Francesco.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° giugno 1918:

Castrati Armando [illegible]

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° gennaio 1919:

D'Urso Giovanni Felice.

Con anzianità assoluta
decorrenza assegni dal 1° febbraio 1919:

Vellano Carlo.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° marzo 1920;

Corda Michele.

Con anzianità assoluta
e decorrenza assegni dal 1° aprile 1920:

Mantelli Angelo — Tolu Enrico.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Stasi cav. Agelo, colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 26 aprile 1920.

De Nobili cav. Nicolao, tenente colonnello, ora in congedo provvisorio, sono revocati il decreto Luogotenenziale 29 maggio 1919 ed il R. decreto 28 dicembre 1919, con i quali veniva collocato in posizione ausiliaria e successivamente in congedo provvisorio dal 1° giugno 1919.

De Nobili cav. Nicolao, tenente colonnello, promosso colonnello con anzianità e decorrenza assegni 30 agosto 1917.

Calvi cav. Giovanni Battista, tenente colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 27 settembre 1918, l'aspettativa di cui sopra è prorogata, dal 27 marzo 1920.

Massa cav. Bruno, maggiore, in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio effettivo, dal 16 maggio 1920.

I seguenti capitani in aspettativa per riduzione di quadri, sono richiamati in servizio effettivo dal 1° giugno 1920.

Accamè Guido — Cuomo Alfredo.

Scarampi Di Brunetto Ludovico, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 giugno 1920.

Ruffo Fulco, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 29 aprile 1920.

Pappone Vittorio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 aprile 1919, richiamato in servizio effettivo dal 29 agosto 1919, con decorrenza assegni dal 1° settembre 1919.

Lacava Domenico, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 24 gennaio 1920.

I seguenti tenenti sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 giugno 1920:

Martinez Ettore — Grassi Mario — Croppi Antonio — Borsoni Manlio — Iannuzzi Emanuele — De Silva Goffredo — Vallini Alberto — Dell'Oro Alberto — Pasqualis Tiziano — Passamonte Armando.

Fatigati Giovanni, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 19 novembre 1919.

Gera nobile Pietro, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio dal 27 maggio 1919, l'aspettativa è prorogata, dal 27 gennaio 1920.

Pescatore Enrico, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dall'11 dicembre 1919, l'aspettativa è prorogata dall'11 aprile 1920.

Asinari Di San Marzano Roberto, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 6 maggio 1920.

non provenienti da cause di servizio, dal 18 gennaio 1919, richiamato in servizio effettivo dal 18 maggio 1919, con decorrenza assegni dal 1° giugno successivo.

Fadigati Giovanni, tenente, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 10 novembre 1919.

Arma di artiglieria.
(Ruolo combattente).

Con R. decreto del 3 luglio 1920:

Cavoli cav. Mauro, colonnello, collocato in aspettativa per infermità provenienti da cause di servizio, dal 20 marzo 1920.

Siciliani cav. Raffaele, tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 4 dicembre 1919, richiamato in servizio dal 4 aprile 1920, con decorrenza assegni dal 16 detto mese.

Chirieleison cav. Ambrogio, maggiore in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 1° giugno 1920.

Maggiori cav. Italo, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 6 febbraio 1920, l'aspettativa di cui sopra deve considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Polimante cav. Corrado, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 14 novembre 1919, l'aspettativa di cui sopra deve considerarsi come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Brovi Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 16 maggio 1920.

Rizzani Leonardo, capitano in aspettativa per infermità temporanee da cause di servizio, dal 23 settembre 1919, richiamato in servizio dal 23 marzo 1920, con decorrenza assegni dal 1° aprile 1920.

Garigioli Arnaldo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 3 maggio 1920.

Santamato Vincenzo, capitano, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 24 aprile 1920.

Monteleone Francesco, capitano in aspettativa per infermità temporanee non provenienti di cause di servizio, dal 24 marzo 1919 l'aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

I seguenti capitani sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri, dal 16 giugno 1920:

Castagnola Alessandro — Carioni Carlo.

Rizzani Leonardo, capitano, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e colla sua anzianità 29 maggio 1917 nei ruoli degli ufficiali di complemento.

Ponticelli Renato, tenente, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 26 gennaio 1920. La aspettativa di cui sopra deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Orefice Luigi, tenente, collocato in aspettativa per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 12 maggio 1920.

Stefanelli Emilio, tenente, collocato in aspettativa, per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 3 aprile 1920

Filiasi Francesco, sottotenente, promosso tenente con anzianità e decorrenza assegni dal 1° dicembre 1919, con riserva di anzianità relativa.

Spinetti Giorgio, sottotenente, promosso tenente, con anzianità e decorrenza assegni dal 1° maggio 1920, con riserva di anzianità relativa.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Vita-Finzi cav. Carlo, colonnello, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 15 dicembre 1919. L'aspettativa di cui sopra è prorogata dal 15 aprile 1920.

Bertani cav. Guido, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 20 aprile 1920.

Venturi cav. Bruno, maggiore, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi speciali.

Zumino Romeo, capitano, collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi speciali, per la durata di due anni.

Luzzatto Angelo, capitano, collocato in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 29 aprile 1920.

Cuocolo Gaetano, capitano, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio deve essere considerata come concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Albertini Pietro, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, dal 12 aprile 1920.

Galeazzi Francesco, tenente, dispensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 27 luglio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento dal 16 giugno 1920.

Corpo aeronautico militare.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Ricaldoni cav. Ottavio, colonnello, la decorrenza dell'aspettativa stabilita con R. decreto 25 aprile 1920 al 1° maggio 1920 è rettificata al 1° giugno 1920.

Graziani cav. Carlo, maggiore artiglieria, cessa di appartenere al corpo aeronautico militare e rientra nell'arma stessa.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto 3 giugno 1920:

Verdone cav. Pietro, tenente colonnello, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio stata concessa con R. decreto 13 ottobre 1918, deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Robiglio, cav. Pietro, maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 16 giugno 1920.

Cusumano, cav. Nicolò, maggiore, collocato in aspettativa per riduzione di quadri con R. decreto 21 marzo 1920, dal 1° febbraio 1920. Trasferito in aspettativa, per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, dal 2 febbraio 1920.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Fantoli cav. Giulio, maggiore medico, promosso tenente colonnello medico con anzianità 8 luglio 1917 e decorrenza assegni 1° agosto 1917.

Cottugno cav. Pietro, maggiore medico, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio dal 29 febbraio 1920.

Cerafogli cav. Tullio, maggiore medico, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, deve considerarsi concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Corcioni Corradino, capitano medico, promosso maggiore medico con anzianità 17 novembre 1918 e decorrenza assegni dal 1° dicembre 1918.

I seguenti capitani medici in aspettativa per infermità sono richiamati in servizio, dalla data per ciascuno sottoindicata.

Corcioni Corradino, dal 22 marzo 1910.

Confalone Raffaele, dal 30 marzo 1920.

Le aspettative per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio state concesse ai seguenti capitani medici, sono prorogate:

Peccegillo Fabrizio, dal 21 novembre 1919.

Capecelatro Ettore, dal 22 febbraio 1029.

infermità temporanee provenienti da cause di servizio dal 18 marzo 1920.

I seguenti capitani medici sono collocati in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio:

Renca Filippo, dal 18 gennaio 1920.

Confalone Raffaele, dal 11 settembre 1919.

I seguenti capitani medici sono dispensati dal servizio attivo permanente, a loro domanda, ed inscritti con il loro grado e la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento dalla data per ciascuno sottoindicata:

Properzi Francesco, dal 16 giugno 1920,

Candelori Giovanni, dal 1° id.

Masia Guido, dal 16 id.

Ciaffi Angelo, capitano medico a disposizione Ministero colonie per incarico civile in Somalia, cessa dal 28 agosto 1920.

Giurato Raffaele, tenente medico, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio statagli concessa è prorogata dal 25 ottobe 1919.

Giurato Raffaele, tenente medico, l'aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio concessa, si deve invece considerare concessa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio.

Colomba Ignazio, tenente medico a disposizione Ministero colonie per incarico civile in Somalia, cessa dal 9 giugno 1920.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Lovadina cav. Enrico, maggiore commissario, il collocamento in aspettantiva per riduzione di quadri di cui al R. decreto 15 gennaio 1920, si consideri avvenuto dal 31 maggio 1920, anzichè dal 16 gennaio 1920.

Attero Virgilio, capitano commissario in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio effettivo dal 27 settembre 1919, con decorrenza per gli assegni dalla stessa data.

Attero Virgilio, capitano commissario, dispensato dal servizio attivo permanente in seguito a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nei ruoli degli ufficiali commissari di complemento dal 16 giugno 1920.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

De Matteis Carlo, tenente amministrazione, promosso capitano con anzianità 27 ottobre 1918 e decorrenza assegni dal 10 giugno 1920.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 3 giugno 1920:

Signori Atto, tenente veterinario, dipensato dal servizio permanente, a sua domanda, ed inscritto col suo grado e con anzianità 10 gennaio 1916 nei ruoli degli ufficiali di complemento del corpo stesso dal 16 giugno 1920.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio.

Con R. decreto del 29 aprile 1920:

I seguenti ufficiali dell'esercito e ragionieri geometi avventizi, sono nominati ragionieri geometri del genio militare, con lo stipendio annuo di L. 4000.

Vera Giovanni — Boccolini Giovanni — Zaccheo Antonio — Torelli Vincenzo — Panunzio Carmine — Sesta Salvatore — Grinovero Gino — Aronica Gabriele — Alberti Albertino — Messina Alfonso — Ciraolo Gugliemo — Rolla Oreste — Desantis Argeo — Celi Roberto — Mersi Turiddo — Tresca Francesco Paolo — Melia Alfonso — Rosini Giuseppe — Vici Umberto — Rosso Giuseppe.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 29 aprile 1920:

I seguenti ufficiali dell'esercito e ragionieri avventizi sono nominati ragionieri di artiglieria con lo stipendio annuo di L. 4000.

Biriblcchi Aldo — De Silva dott. Silvio — Iacolenne Luigi — Vasta Nicolò — Bruno Pietro — Quattrini Francesco — Bongiovanni Clodoveo — D'Andrea Alfredo — De Blasio Alfredo — Negri Luigi — Polizzi Celestino — Cuttica Adriano.

Applicati delle Amministrazioni militari dipendenti.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1920:

Fava Domenico, applicaao, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 16 marzo 1920.

UFFICIALI IN CONGEDO.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Stato maggiore del R. esercito.

Con R. decreto del 29 luglio 1920:

Rocchetti cav. Livio, maggior generale, collocato per anzianità di servizio dal 1° luglio 1919, ed inscritto nella riserva.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 27 maggio 1920:

Osculati Filippo, tenente colonnello, promosso colonnello, con anzianità 1° maggio 1918.

Verde cav. Benedetto, maggiore, promosso tenente colonnello, con anzianità 1° febbraio 1920.

Ercoli cav. Lorenzo, maggiore, promosso tenente colonnello, con anzianità 1° marzo 1920.

Girotti Roberto, capitano, promosso maggiore, con anzianità 1° luglio 1917.

Pedrelli Attilio, capitano, promosso maggiore, con anzianità 17 ottobre 1918.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 agosto 1919:

Laraia cav. Carmine, tenente colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 1° agosto 1919, ed inscritto nella riserva.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1919:

Ansaldi cav. Luigi, colonnello, collocato a riposo per anzianità di servizio dal 22 dicembre 1919, ed inscritto nella riserva.

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sottosegretariato di Stato per le antichità e le belle arti

Concorso al posto di segretario-economo nella R. calcografia di Roma

Visto il R. decreto-legge 6 ottobre 1919, n. 2127, con cui è soppresso il posto di segretario-economo nella R. calcografia di Roma, si dichiara nullo e di nessun effetto l'avviso di concorso bandito il 15 giugno per tale posto.

Roma, 26 giugno 1920.

Per il ministro: ROSADI.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TOMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.